

Eugenia Roccella

«Così diventano fabbriche per gli aborti»

ROMA — «I consultori non sono fabbriche di certificati. Da un provvedimento di riordino mi sarei aspettata altro».

Cosa si sarebbe aspettata?

«Più attenzione al percorso nascita, alla tutela della maternità, alla prevenzione. Sono servizi da non ridurre a semplici erogatori di ricette per l'aborto o per la pillola del giorno dopo», si unisce al coro degli anti Vendola il sottosegretario alla Salute, **Eugenia Roccella**. «Sono d'accordo con chi ha presentato un ricorso. L'aver escluso, come sembra, i medici obiettori è una discriminazione. Tanto più che c'erano altri strumenti per intervenire, se è questa la finalità della delibera».

Quali strumenti?

«La legge 194 già contiene in se gli appigli per garantirne l'efficacia. Mi riferisco al meccanismo della mobilità. Se in un consultorio c'è bisogno di un ginecologo non obiettore basta prenderlo da un altro centro pubblico. Eppoi chi ha detto che in ciascun servizio non sia necessario prevedere la presenza

Secondo le nostre indagini il 60% delle donne italiane aspettano in media una settimana, oltre a quella cosiddetta di riflessione, per interrompere la gravidanza in ospedale. Dunque, il sistema delle certificazioni funziona».

I medici denunciano il mancato rispetto dei loro diritti.

«Non entro nel merito della legittimità. Se l'obiettivo è assicurare l'efficacia della legge sull'aborto, il metodo è sbagliato».

Fra poche settimane sarà pronta la relazione 2010 sull'applicazione della legge 194. Cosa ci dicono i numeri?

«L'Italia si conferma uno dei Paesi col più basso tasso di aborti in Europa. La curva continua a scendere, da trent'anni a questa parte. Non dobbiamo abbassare la guardia sulla prevenzione che non è soltanto contraccezione ma accoglienza e dialogo con la donna».

M.D.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sottosegretario alla Salute

«Un metodo sbagliato e discriminatorio. Serve più attenzione al percorso della nascita»

di entrambe le figure, obiettore e non?»

Già chi l'ha detto?

«In ogni caso la legge funziona.»

